

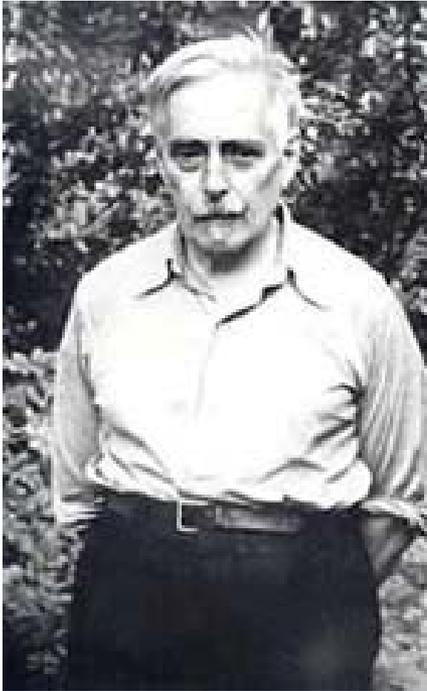


14 marzo 2018

lezione 6
introduzione alla narrativa

1. Propp e la strutture delle fiabe

**PROPP
E LA STRUTTURA
DELLE FIABE**



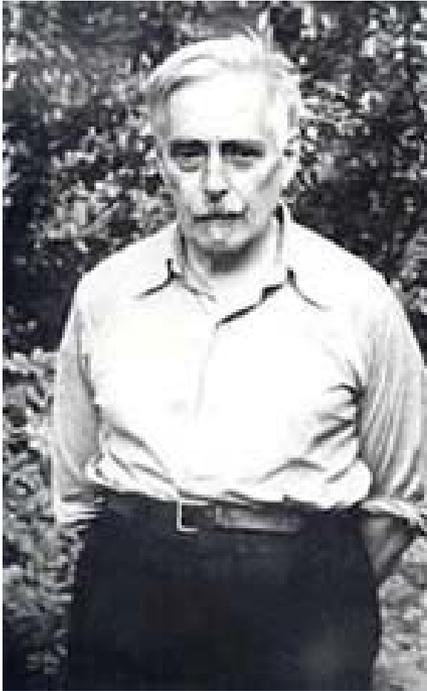
1895 - 1970

Russia

«Il termine “morfologia” significa studio delle forme. In botanica si intende per morfologia lo studio delle parti componenti del vegetale e delle loro relazioni reciproche col tutto, in altre parole lo studio della struttura del vegetale...

...è possibile esaminare le forme della favola con la stessa precisione con cui si studia la morfologia delle formazioni organiche.»

(V. Propp, *Morf.*, Einaudi, prefazione)



1895 - 1970

Russia

Propp analizzò cento **fiabe di magia russe** della raccolta di Afanasjev e notò l'esistenza di **funzioni ricorrenti**.

Le funzioni non dipendono dai personaggi o dal modo in cui compiono un'azione. Le funzioni indicano un certo tipo di azione che svolge un certo ruolo in una vicenda (per es. la partenza dell'eroe o il conseguimento del mezzo magico).

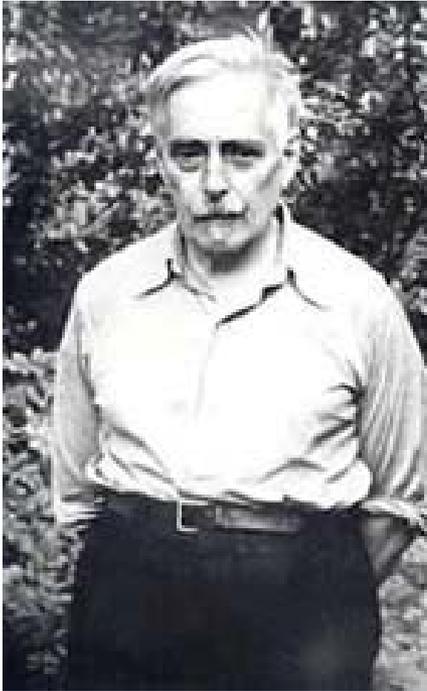
La stessa azione può rappresentare due funzioni differenti a seconda del punto della vicenda in cui si trova.

Isolamento del corpus



In ogni studio su testi è importante isolare adeguatamente il corpus di analisi, cioè l'insieme di testi che verranno analizzati e confrontati. Il corpus deve essere rappresentativo del genere di testi che si vogliono studiare e deve essere selezionato sulla base di un criterio coerente.

Isolamento del corpus



«Tuttavia prima di iniziare l'elaborazione è necessario stabilire su quale materiale essa vada condotta. Può parere a prima vista che si debba far ricorso a tutto il materiale esistente, ma in realtà non è così. Poiché analizziamo la favola secondo le funzioni dei personaggi, l'esame di nuovo materiale può aver termine nel momento in cui si constata che esso non porta alla scoperta di nuove funzioni. Certamente il ricercatore deve esaminare una gran massa di materiale di controllo, ma non vi è alcuna necessità di utilizzarlo tutto nella elaborazione. Siamo giunti alla conclusione che 100 favole rappresentano un numero più che sufficiente. Una volta che abbia constatato l'impossibilità di individuare nuove funzioni, il morfologo può arrestarsi... Ma se è possibile limitare la quantità del materiale, ciò non significa che esso possa essere scelto arbitrariamente; dovrà invece essere adottato un criterio esterno. Prendiamo la raccolta di Afanas'ev, iniziamo lo studio delle favole dalla numero 50 (che nel piano del compilatore rappresenta la prima favola di magia della collezione) e continuiamolo fino al numero 151.» (pp. 29-30)

Le 31 funzioni proppiane (X e x valgono 1)

e = allontanamento: allontanamento di un vecchio, morte dei genitori, allontanamento di un giovane

k = divieto

q = infrazione

v = investigazione: *l'antagonista tenta una ricognizione*

w = delazione: *l'antagonista riceve informazioni sulla sua vittima*

f = tranello: *l'antagonista muta aspetto e inganna l'eroe*

y = connivenza: *l'eroe si lascia convincere dall'antagonista*

X = danneggiamento: *con questa funzione ha inizio l'azione narrativa vera e propria. L'antagonista arreca uno o più danni all'eroe*

x = mancanza: *in alternativa a X - mancanza della fidanzata, di un mezzo magico, di un oggetto raro, di soldi, ecc.*

Y = mediazione: *la sciagura o mancanza è resa nota*

W = inizio della reazione: *l'eroe cercatore acconsente o si decide ad agire*

↑ = partenza: *l'eroe abbandona la casa*

D = prima funzione del donatore: *il donatore mette alla prova l'eroe*

E = reazione dell'eroe

Z = conseguimento del mezzo magico

R = trasferimento nello spazio

L = lotta

M = marchiatura

V = vittoria

Rm = rimozione della sciagura o della mancanza

↓ = ritorno: *il ritorno è solitamente compiuto nelle stesse forme dell'andata*

P = persecuzione

S = salvataggio

° = arrivo in incognito

F = pretese infondate: *il falso eroe avanza pretese infondate*

C = compito difficile (*proposto dall'eroe*)

A = adempimento: *il compito è eseguito*

I = identificazione: *l'eroe è riconosciuto grazie a un segno particolare*

Sm = smascheramento (*del falso eroe*)

T = trasfigurazione: *l'eroe assume nuove sembianze*

Pu = punizione (*dell'antagonista*)

N = nozze

Le funzioni proppiane

Secondo Propp le 31 funzioni **non devono essere tutte necessariamente presenti.**

La cosa fondamentale è che quelle presenti devono sempre rispettare l'**ordine di successione generale.**

Le tre prove

Spesso nelle fiabe e nei racconti in generale abbiamo la triplicazione di uno stesso elemento narrativo (cioè la sua ripetizione per tre volte).

Molto importante, nell'organizzazione del racconto, è la successione di tre prove diverse:

- prova qualificante (il donatore mette alla prova l'eroe e, se la prova è superata, gli dona gli strumenti magici)
- prova decisiva (l'eroe combatte contro l'antagonista)
- prova glorificante (compito difficile che permette il riconoscimento del vero eroe)

Da studiare per questa lezione

Pozzato, *Capire la semiotica*, capitolo 2 (pp. 25-27)

Propp, *Morfologia della fiaba*, leggere il breve passo caricato sul sito (ad accesso riservato)

Compito a casa:

Identificare le principali funzioni proppiane presenti nelle fiabe *Gelo* e *Le oche-cigno*